Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Anno LXVII — **Roma — Lunedì, 13 settembre 1926** — **Numero 213**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

BANDI DI CONCORSO.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1830.

REGIO DECRETO-LEGGE 9 agosto 1926, n. 1544.

Aggiunte all'art. 2 del R. decreto-legge 6 maggio 1926, n. 886, concernente provvedimenti per la città di Palermo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il R. decreto-legge 6 maggio 1926, n. 886;

Considerato che per rendere facilmente commerciabili le obbligazioni del comune di Palermo da emettersi dal Consorzio di credito per le opere pubbliche per l'effettuazione del mutuo autorizzato col R. decreto-legge 6 maggio 1926, numero 886, sarà necessario che l'emissione si faccia ad un tasso di interesse più elevato e con uno scarto minore dal valore nominale di quanto fosse originalmente previsto;

Ritenuta la necessità assoluta e l'urgenza data la decorrenza fissata per l'operazione dal predetto decreto legge di emettere un provvedimento diretto a limitare l'ammontare del mutuo già autorizzato, in relazione ai maggiori oneri sopra accennati, fermo rimanendo l'ammontare del concorso statale;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze di concerto con i Ministri Segretari di Stato per i lavori pubblici, per l'interno e per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 2 del R. decreto-legge 6 maggio 1926, n. 886, sono aggiunti i seguenti due commi:

« Nel caso che il prestito per l'effettuazione del mutuo di cui all'articolo precedente venga emesso dal Consorzio di credito per le opere pubbliche a mezzo di obbligazioni per le quali venga corrisposto un tasso di interesse superiore al 5 per cento l'autorizzazione data al Comune per la contrattazione del mutuo resterà limitata alla somma di lire 270,000,000. Il concorso dello Stato sarà mantenuto anche in questo caso nella somma complessiva risultante dal combinato disposto dell'art. 1 e del 1° comma del presente articolo e sarà attribuito alle singole rate in ragione della quota che ciascuna di esse rappresenterà sull'importo totale del mutuo.

« L'ammontare delle opere previste nello allegato al decreto 6 maggio 1926, n. 886, subirà in tal caso per ogni singola voce una proporzionale riduzione ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI — GIURIATI — FEDERZONI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *settembre* 1926.
Atti del Governo, registro 252, *foglio* 78. — COOP

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 25 agosto 1926.
Tabelle di normalizzazione per il materiale statale.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA

Visto il R. decreto del 31 dicembre 1923, n. 3046, concernente la normalizzazione dei materiali occorrenti alle Amministrazioni dello Stato;

In esecuzione alla deliberazione della Commissione Suprema di difesa in data 1° luglio 1926;

Decreta:

Art. 1.

Sono rese obbligatorie per il materiale statale le seguenti tabelle di normalizzazione:

1° Tabella n. 14: filettatura sistema metrico fine — per viteria MF. filetto semplice — diametri da 1 a 10 mm;

2° Tabella n. 15: filettatura sistema metrico fine — per viteria MF. filetto semplice — diametri da 6 a 80 mm.

Art. 2.

Le tabelle sono edite dal Comitato « U.N.I.M. » di Milano (via T. Grossi, 2). Copie autenticate dal bollo della Segreteria generale della Commissione Suprema di difesa, sono cedute dallo stesso Comitato al prezzo di L. 5 ciascuna.

Copie non autenticate sono invece cedute dallo stesso Comitato al prezzo di L. 1 ciascuna.

Art. 3.

E' obbligatorio l'acquisto di almeno una copia autenticata delle tabelle per parte degli stabilimenti statali ed uffici tecnici ad essi superiori.

Art. 4.

E' fatto obbligo a tutte le Amministrazioni statali, a partire dalla data del presente decreto, di attenersi nei prodotti di materiali nuovi alle tabelle di normalizzazione di cui al precedente art. 1.

Entro un anno dalla data della pubblicazione del presente decreto, i progetti e disegni dei materiali già regolamentari che si commetteranno, o si allestiranno, dovranno essere man mano corretti sulla base delle tabelle predette, e le commesse di allestimento dovranno essere uniformate ad esse.

Inoltre a partire dal compimento di tale anno, le parti di ricambio non esistenti nei magazzini, e che saranno acquistate per sostituzioni, dovranno conformarsi alle predette tabelle.

Art. 5.

Quando gli allestimenti e le sostituzioni di cui al precedente articolo risultassero tecnicamente difficoltosi sarà ammesso, in via provvisoria e non oltre il 1° gennaio 1930, l'acquisto da parte delle Amministrazioni statali di viti non normalizzate metricamente.

Da tale data in poi, ogni qualvolta Amministrazioni statali debbano impiegare viti non aventi le filettature metriche obbligatorie, dovranno sollecitamente darne comunicazione alla Commissione Suprema di difesa.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 25 agosto 1926.

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Il giorno 5 settembre 1926, in San Basilio, provincia di Cagliari, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Direzione generale del lavoro, della previdenza e del credito.

Bollettino N. 101

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 8 maggio 1926.

	Media		Media
Parigi	78 73	Romania	8 75
Londra	121 031	Pesos oro (argentino)	22 86
Svizzera	483 62	Pesos carta (argent.)	10 06
Olanda	10 06	New-York	25 —
Spagna	360 51	Dollaro canadese	25 015
Belgio	77 85	Belgrado	44 20
Berlino	5 97	Budapest	0 0352
Vienna	3 537	Russia (cervonetz)	128 40
Albania	—	Norvegia	—
Praga	74 10	ro	432 38

Media dei consolidati negoziati a contanti.

Con godimento in corso.

CONSOLIDATI	3.50% netto (1906)	71 70
	3.50% » (1902)	66 —
	3.00% lordo	45 —
	5.00% netto	95 —
	Obbligazioni delle Venezie 3.50%	70 25

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Comuni fillosserati.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Podenzano, in provincia di Piacenza, con decreto del 10 settembre 1926, sono state estese al territorio del detto Comune le norme contenute negli articoli 10 a 14 del regolamento 13 giugno 1918, n. 1099, circa l'esportazione di talune materie indicate ai numeri 1, 2, 3, 4 dell'art. 10 del regolamento stesso.

Essendosi accertata la presenza della fillosera nei comuni di Abbadia San Salvatore, e di Piancastagnaio, in provincia di Siena, con decreto del 10 settembre 1926 sono state estese ai territori dei detti Comuni le norme contenute negli articoli 10 a 14 del regolamento 13 giugno 1918, n. 1099, circa l'esportazione di talune materie indicate ai numeri 1, 2, 3, 4 dell'art. 10 del regolamento stesso.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Accreditamento di notai.

Con decreto del Ministro per le finanze in data 26 agosto 1926 il sig. comm. Giuseppe Anzoini fu Camillo, notaro residente ed esercente in Caserta, è stato accreditato presso quell'Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Con decreto del Ministro per le finanze in data 26 agosto 1926 il sig. dott. Sciascia Oreste fu Emanuele, notaio residente ed esercente in Girgenti, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Con decreto del Ministro per le finanze in data 26 agosto 1926 i signori Canal nob. dott. Lorenzo fu Pietro e Ingoglia cav. uff. Giuseppe di Gaspare, notai residenti ed esercenti in Padova, sono stati accreditati presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dazi doganali.

La media per il pagamento dei dazi di importazione da valere dal 13 al 19 settembre 1926 è stata fissata in L. 528, rappresentanti 100 dazio nominale e 428 aggiunta cambio.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite del 10 settembre 1926.

Francia	80.18	New York	27.957
Svizzera	540.33	Dollaro Canadese	27.94
Londra	135.728	Oro	539.44
Olanda	11.20	Belgrado	50 —
Spagna	424.25	Budapest (pengő)	0.0302
Belgio	76.83	Albania (Franco oro)	537 —
Berlino (Marco oro)	6.712	Norvegia	6.42
Vienna (Schillinge)	3.95	Polonia (Sloty)	—
Praga	83.30	Rendita 3.50 %	67.425
Romania	13.25	Rendita 3.50 % (1902)	61 —
Russia (Cervonetz)	141.875	Rendita 3 % lordo	40.325
Peso Argentino oro	25 61	Consolidato 5 %	89.80
Peso Argentino carta	11.27	Obbligazioni Venezie 3.50 %	67.55

Media dei cambi e delle rendite del 30 agosto 1926.

Francia	88.55	New York	30.79
Svizzera	594.22	Dollaro Canadese	30.79
Londra	149.779	Oro	594.10
Olanda	12.38	Belgrado	54 —
Spagna	472.50	Budapest (pengő)	0.0432
Belgio	85 —	Albania (Franco oro)	590 —
Berlino (Marco oro)	7.34	Norvegia	6.75
Vienna (Schillinge)	4.34	Polonia (Sloty)	—
Praga	91 —	Rendita 3.50 %	66.05
Romania	14.50	Rendita 3.50 % (1902)	61 —
Russia (Cervonetz)	159 —	Rendita 3 % lordo	40.65
Peso Argentino oro	28.34	Consolidato 5 %	89.40
Peso Argentino carta	12.47	Obbligazioni Venezie 3.50 %	67.20

Licenziamento dal servizio dell'alunno d'ordine signor Giulio Baleani.

Con decreto Ministeriale del 17 aprile 1926, registrato alla Corte dei conti il 27 maggio successivo, il signor Giulio Baleani, alunno d'ordine nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, è licenziato dal servizio, in forza dell'art. 54 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, per aver taciuto, all'atto della sua sistemazione in ruolo, la condanna riportata con sentenza del 9 luglio 1919, per delitto contro il buon costume.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione.

2ª Pubblicazione.

Elenco N. 8

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	316668	155 —	Cannone Carolina fu *Augusto*, minore sotto la p. p. della madre Frigerio Virginia ved. Cannone *Augusto*, domic. a Monza (Milano).	Cannone Carolina fu *Agostino*, minore sotto la p. p. della madre Frigerio Virginia, ved. Cannone *Agostino*, domic. come contro.
»	219681	380 —	Alessandri Fortunato fu Brunellesco, minore sotto la p. p. della madre *Romacciotti* Virginia, vulgo Maria fu Dante, ved. di Alessandri Brunellesco, dom. a Lerici (Genova), con usuf. vital. a *Romacciotti* Virginia, vulgo Maria, fu Dante, ved. ecc. come sopra.	Alessandri Fortunato fu Brunellesco, minore sotto la p. p. della madre *Ramacciotti* Virginia, ecc., come contro; con usufrutto vitalizio a *Ramacciotti* Virginia, ecc., come contro.
3.50 %	717051	164.50	Cairati Ida ed Amalia fu Carlo, minori sotto la p. p. della madre *Coro-Pellini Adelaide* detta Alaide, ved. Cairati Carlo, domic. a Viareggio (Lucca).	Cairati Ida ed Amalia fu Carlo, minori sotto la p. p. della madre *Pellini Maria-Adelaide*, detta Alaide ecc., come contro.
Buono Tesoro novennale 3ª Serie	1069	Cap. 10,000 —	*Olietti* Angiolina di Pietro, nubile.	*Oglietti* Angiolina di Pietro, nubile.
Cons. 5 %	248121	295 —	*Muzzati* Francesco fu Emidio, minore sotto la p. p. della madre Armillei Palmira fu Vincenzo, ved. *Muzzati*, domic. ad Ascoli Piceno.	*Musati* Francesco fu Emidio, minore, sotto la p. p. della madre Armillei Palmira fu Vincenzo, ved. *Musati*, dom. ad Ascoli Piceno.
»	189454	95 —	Zogno *Tranquillo* di Lorenzo, domic. a Bergamo.	Zogno *Federico* di Lorenzo, domic. a Bergamo.
»	112663	775 —	Pomè Carlo fu *Antonio*, domic. a Milano; con usufr. vital. a Mariani Amalia fu Luigi, nubile, domic. a Milano.	Pomè Carlo fu *Mauro detto Antonio*, domiciliato a Milano, con usufr. vital. come contro.
»	135121	1750 —	*Vita Fliess* Imogene di Lodovico, *nubile*, domic. a Milano.	*Fliess* Imogene di Lodovico, *moglie di Vita Virginio* fu *Arturo*, domic. a Milano.
Buono Tesoro quinquennale 11ª emissione	1250	Cap. 500 —	Pialorsi Luigi fu Antonio, minore sotto la p. p. della madre Magotti *Alice*, ved. Pialorsi.	Pialorsi Luigi fu Antonio, minore sotto la p. p. della madre Magotti *Doralice*, ved. Pialorsi.
Cons. 5 %	135271	140 —	Maglione *Anna* fu Nicola, moglie di Sabbato Raffaele fu Tobia, domic. a Fratta Minore (Napoli).	Maglione *Marianna* fu Nicola, moglie ecc. come contro.
Certificato provvisorio valevole per il ritiro di obbligazioni definitive rilasciato dalla Sezione di R. Tesoreria provinciale di Udine il 28-7-1923.	3073	Cap. 7,500 —	Del Gaizo cav. Luigi di Vincenzo e di *Pellila* Maria.	De Gaizo cav. Luigi di Vincenzo e *Pelella* Maria.
3.50 % »	701706 712604	35 — 35 —	Antonino Teresa fu Carlo moglie di Boggio Giuseppe, domic. a Valperga Canavese (Torino); con usufr. vital. a Tocco Margherita fu *Domenico* ved. Antonino Carlo, domic. a Castellamonte (Torino).	Intestata come contro, con usufr. vit. a Tocco Margherita fu *Giovanni-Domenico*, ved. Antonino Carlo, domic. come contro.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	75068	500 —	*Zanelli* Giovanni Maria fu Giovanni Maria, domic. a *New York*.	*Zanella* Giovanni Maria fu Giovanni Maria, domic. a *Cismon* (Vicenza).
»	422906	1,400 —	Mennonna *Nicola fu Michele*, domc. a Bisaccia (Avellino).	Mennonna *Michele di Nicola*, domic. come contro.
»	255293	45 —	Guida *Celestina* di Michele, minore sotto la p. p. del padre, domic. a Gravina (Bari).	Guida *Maria Celestina-Fortunata* di Michele, minore ecc. come contro.
» »	87835 41242	2,500 — 2,500 —	Martignoni *Giuseppina* di Luigi, minore sotto la p. p. del padre, domic. a Genova.	Martignoni *Maria-Giuseppina* di Luigi, minore ecc. come contro.
» »	87837 46162	2,500 — 2,500 —	Martignoni *Albertina* di Luigi e di Botteri Cesarina, minore ecc. come la precedente.	Martignoni *Maria-Anna* di Luigi, minore ecc. come contro.
» »	46161 87836	2,500 — 2,500 —	Martignoni *Anna Maria* di Luigi e di Botteri Cesarina, minore ecc. come la precedente.	Martignoni *Maria-Anna* di Luigi, minore, ecc. come contro.
»	114043	325 —	*Cortelezzi* Teresa di *Zorobabele*, moglie di Galli Giacomo, domic. a Milano; con usufr. vital. a *Cortelezzi Zorobabele* fu Giuseppe.	*Cortellezzi* Teresa di *Francesco-Zorobabele*, moglie ecc. come contro; con usufr. vital. a *Cortellezzi Francesco-Zorobabele* fu Giuseppe.
3.50 %	264399	70 —	Ruà Cesare di Alberto, domic. a Torino.	Ruà Cesare di Alberto, *minore sotto la p. p. del padre*, domic. a Torino.
Ricevute provvisorie rilasciate dalla Tesoreria provinciale di Brescia, la prima il 17-10-924 e la seconda il 5-8-1925	79 937	Cap. 1,800 — id. 1,200 —	Gregorelli *Battista* fu Giovanni.	Gregorelli *Giovanni-Battista* fu Giovanni.
3.50 %	583390	87.50	*Ballerini* Aida di Eugenio, moglie di Galluccio Luca fu Giovanni, domic. a Napoli, vincolata.	*Ballarino* Aida di Eugenio, moglie ecc., come contro.
Cons. 5 %	36017	25 —	Barreca *Maria* fu Bruno, nubile, domic. ad Acciarello (Reggio Calabria).	Barreca *Nunziata-Maria* nubile ecc. come contro.
»	161494	25 —	*Barrega Maria*, nubile, domic. come la precedente.	*Barreca Nunziata-Maria fu Bruno*, nubile ecc. come contro.
»	315556	335 —	*Ballerini* Aida du Eugenio, moglie di Galluccio Luca fu Giovanni, domic. a Napoli, vincolata.	*Ballarino* Aida ecc., come contro.
»	225995	35 —	Bersaglio *Guido* di Carlo, minore sotto la p. p. del padre, domic. a Lavagna (Genova).	Bersaglio *Raffaele-Guido* di Carlo, minore ecc. come contro.
»	64406	445 —	Magnani Giuseppina, di Pasquale, *nubile*, domic. a Gaeta (Caserta).	Magnani Giuseppina di Pasquale, *minore* sotto la p. p. del padre, domic. a Gaeta (Caserta).
3.50 %	773251	175 —	Borro Giuseppina fu Francesco, moglie di Noberasco Bernardo, domic. in Loano (Genova); con usufr. a Molle *Teresa* fu Tommaso ved. di Borro Felice, domic. come sopra.	Intestata come contro, con usufr. a Molle *Francesca-Teresa* fu Tommaso, ved. ecc. come contro.
»	773250	175 —	Borro Santino fu Francesco, dom. in Loano (Genova); con usufr. come la precedente.	Intestata come contro, con usufr. come la precedente.
»	773252	175 —	Borro Candida fu Francesco, nubile, domic. in Loano (Genova), con usufr. come la precedente.	Intestata come contro; con usufr. come la precedente.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	605349	17.50	*Mancia* Carlo fu Salvatore, minore sotto la tutela di Sansone Chiariano Salvatore, domiciliato a Termini Imerese (Palermo).	*Mangia* Carlo fu Salvatore, minore ecc. come contro.
Cons. 5 %	120271	2,175 —	Laudati *Maria-Felicita* fu *Leonardo*, moglie di Laviano Alberto, domic. a Gallipoli (Lecce), vincolata.	Laurati *Maria* fu *Leopoldo*, moglie ecc. come contro.
»	108652	200 —	Romagnolo *Felice* fu Luigi, domic. a Casorzo (Alessandria).	Romagnolo *Francesco-Felice* fu Luigi, domic. come contro.
»	64258	35 —	Glorioso Teresa fu *Stanislao*, moglie di Di Giovanni Giuseppe domic. a Polizzi Generosa (Palermo), vincolata.	Glorioso Teresa fu *Francesco-Paolo-Stanislao*, moglie ecc., come contro.
Ricevuta provvisoria emessa il 1-10-1924 dalla sezione di Regia Tesoreria provinciale di Salerno.	36	Capit. 1,300 —	*Monaca* Michelina fu Saverio.	*Monaco* Michelina fu Saverio.
3.50 %	92260	304.50	Picco *Francesco* fu Francesco, domic. a Torino.	Picco *Carlo-Francesco* fu Francesco, dom. a Torino.
Cons. 5 %	397496	870 —	Cencelli Leopoldo fu Augusto, domic. a Roma; con usufr. vital a Rivieri De Rocchi *Fanny* fu Attilio, ved. di Cencelli Augusto, domic. in Roma.	Intestata come contro; con usuf. vital. a Rivieri De Rocchi *Francesca* fu Attilio, vedova, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 agosto 1926

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta.

(3ª *pubblicazione*). (Avviso 10).

E' stato denunziato lo smarrimento della ricevuta per la rata semestrale al 1º luglio 1926 di L. 287.50, relativa alla rendita consolidato 5 %, n. 91319, di L. 575 a favore di Girelli Ersilia fu Gaetano, moglie di Tiratelli Cesare fu Aurelio, domiciliato a Roma, vincolata per dote della titolare.

In analogia al disposto dell'art. 485 del registro per la contabilità dello Stato si fa noto che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano state notificate opposizioni, verrà provveduto al pagamento mediante quietanza dell'avente diritto.

Roma, 20 agosto 1926.

Il direttore generale: CIRILLO.

(2ª *pubblicazione*).

Smarrimento di ricevute.

E' stato denunziato lo smarrimento delle ricevute per la rata semestrale al 1º luglio 1926, n. 413067, di L. 250 (semestrale) al nome di Lombardo Giuseppe Vittorio e Maria di Giovanni, minori, sotto la patria potestà del padre, domic. a Dellanova (Reggio Calabria), e n. 311315, di L. 40 (semestrale) al nome di Lombardo Maria di Giovanni, minore, ecc., come la precedente.

Ai termini degli articoli 4 del R. decreto 19 febbraio 1922, n. 366, e 485 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 23 maggio 1924, n. 827, si fa noto che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano presentate opposizioni a questa Direzione generale, verrà provveduto al pagamento mediante quietanza del signor Parisi Ernesto fu Paolo, ricevitore postale di Cosoleto (Reggio Calabria).

Roma, 29 agosto 1926.

Il direttore generale: CIRILLO.

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a due posti di alunno della Regia scuola italiana di archeologia in Atene.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

A termini del R. decreto 18 gennaio 1914, n. 260, è bandito il concorso a due posti di alunno della Regia scuola italiana di archeologia in Atene per l'anno 1926-27 con l'assegno di L. 4800.

L'alunno è rimborsato delle spese di viaggio da Roma ad Atene e viceversa ed altresì delle spese di viaggi ed esplorazioni, a cui eventualmente parteciperà in Grecia ed in Oriente. A norma del regolamento ha alloggio gratuito nella Scuola.

Il termine per presentare le domande di ammissione e i documenti è fissato a tutto il 15 ottobre 1926.

Le domande stesse dovranno essere redatte su carta bollata da L. 3, ed essere indirizzate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti).

Gli aspiranti dovranno produrre:

il certificato di cittadinanza italiana, con la indicazione precisa del domicilio;

il certificato penale, di data non anteriore ai tre mesi;

il certificato di buona condotta;

la laurea in lettere, conseguita in una università del Regno.

Il candidato potrà pure unire quelle pubblicazioni e quei titoli di studio che servissero a documentare la sua preparazione.

Il candidato dovrà indicare nella domanda se intende sostenere le prove scritte e orali del concorso sopra la storia dell'arte classica oppure sopra le antichità greche e romane.

Con particolare avviso sarà destinato il giorno in cui gli esami avranno luogo e la sede di essi.

Roma, addì 4 settembre 1926.

Il Ministro: FEDELE.

Concorsi a premio del Reale istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

PREMI DI FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA.

Concorso per l'anno 1926.

Tema proposto nell'adunanza straordinaria 7 giugno 1924:

« La questione delle materie prime ».

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1926.

Il premio è di L. 4000.

Concorso per l'anno 1927.

Tema proposto nell'adunanza ordinaria 21 giugno 1925:

« Per il miglior lavoro diretto a far progredire in qualche modo per via matematica o per via dell'osservazione o dell'esperimento l'interpretazione dei fenomeni relativi alla portata delle radiocomunicazioni ».

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1927.

Il premio è di L. 5000.

Concorso per l'anno 1928.

Tema proposto nell'adunanza ordinaria 20 giugno 1926:

« La Bibliografia veneziana in continuazione e integrazione di quelle del Cicogna e del Soranzo.

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1928.

Il premio è di L. 7000.

PREMIO DI FONDAZIONE CAVALLI.

Tema proposto nell'adunanza ordinaria 20 giugno 1926:

« Manuale di nozioni utili ad ogni buon italiano, con particolare riguardo al diritto pubblico e privato e ai problemi industriali e coloniali ».

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1928.

Il premio è di L. 7000.

DISCIPLINE COMUNI AI CONCORSI DI FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA E DI FONDAZIONE CAVALLI.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale istituto veneto, sono ammessi al concorso. Le memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, francese, tedesca ed inglese. Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

E' in facoltà di concorrenti di non dichiarare il proprio nome, nel qual caso le memorie presentate porteranno un motto ripetuto poi sopra una busta suggellata, che conterrà una scheda in cui l'autore avrà scritto nome, cognome e domicilio. Verrà aperta soltanto la busta che reca il motto della memoria premiata. Le altre buste recanti motti che si riferiscono a memorie non premiate, saranno conservate chiuse nell'archivio del Reale istituto.

Sono ammessi al concorso anche lavori a stampa, purchè pubblicati posteriormente alla data della pubblicazione del tema posto a concorso, ed in tre esemplari.

Le istanze pei concorsi devono essere scritte su carta bollata.

L'esito dei concorsi è proclamato nell'annuale adunanza solenne del Reale istituto.

Le opere manoscritte o stampate sono custodite nell'archivio del Reale istituto a guarentigia dei giudizi pronunziati. La Presidenza può, tuttavia, permettere agli autori di farne trarre copia a loro spesa, negli uffici e sotto la sorveglianza degli ufficiali del Reale istituto.

Se nella pubblicazione dei lavori stampati si riscontrino modificazioni tali da alterarne il carattere, potrà l'Istituto, sopra nuovo rapporto scritto dalla Commissione giudicatrice, negare la consegna del premio.

La proprietà delle memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, previo accordo colla segreteria dell'Istituto per il formato ed i caratteri della stampa, e per la successiva obbligatoria consegna di 50 esemplari delle medesime. Nella stampa del lavoro premiato, l'autore ha l'obbligo di premettere la intiera relazione della Giunta esaminatrice del Reale istituto. Il danaro del premio non potrà conseguirsi, se non dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto si riserva poi il diritto di fare imprimere, a proprie spese, quel numero qualunque di copie, che reputasse conveniente.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER.

PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE MEDICHE E CHIRURGICHE.

Sarà conferito un premio d'italane L. 6000 all'italiano « che avrà fatto progredire nel biennio 1925-1926 le scienze mediche e chirurgiche, sia colla invenzione di qualche istrumento o di qualche ritrovato, che valga a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio ».

Il premio è per concorso.

Scadenza 31 dicembre 1927.

Il premio non può essere conferito ai membri del Reale istituto veneto.

PREMI DI FONDAZIONE ANGELO MINICH.

Concorso pel triennio 1924-1926.

Tema proposto nell'adunanza ordinaria 13 gennaio 1924:

« Conseguenze delle lesioni traumatiche del sistema nervoso centrale studiate lungo il loro decorso ».

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1926.

Il premio è d L. 15,000.

Concorso pel triennio 1925-1927.

Tema proposto nell'adunanza ordinaria 31 maggio 1925:

« Influenza delle glandole endocrine nell'evoluzione dei tumori sperimentali ».

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1927.

Il premio è di L. 9000.

DISCIPLINE RELATIVE AI PREMI DI FONDAZIONE MINICH.

Ai concorsi non possono partecipare che italiani, e vi sono ammessi pure i soci corrispondenti del Reale istituto.

Le memorie dovranno essere scritte in lingua italiana.

Le altre discipline inerenti alle modalità di questi concorsi sono comuni a quelle dei concorsi di Fondazione Querini e di Fondazione Cavalli.

PREMIO DI FONDAZIONE ARRIGO FORTI

PER INCORAGGIAMENTO AGLI STUDI DI BOTANICA.

Al concorso sono ammessi i lavori pubblicati dal 1° gennaio 1926 al 31 dicembre 1928: essi devono pervenire al Regio istituto non più tardi del giorno 8 gennaio 1929.

Per norma dei concorrenti, si trascrivono qui sotto gli articoli 2, 3 e 4 dello statuto, che si applicano al presente concorso nei limiti sopraindicati, rispetto alla materia ed al tempo:

« Art. 2. — La Fondazione ha per iscopo di conferire un premio triennale di L. 3000 per incoraggiamento agli studi di botanica e di zoologia, nei loro diversi rami, esclusi gli studi che si riferiscono alla biologia umana.

« Art. 3. — Al premio, che viene pure denominato « Arrigo Forti » possono concorrere soltanto italiani, anche non regnicoli, i quali non appartengano al Reale istituto veneto nè come membri effettivi, nè come soci corrispondenti delle Provincie venete.

« Al concorso sono ammessi soltanto i lavori sulle materie di cui all'art. 2, i quali:

a) siano stati pubblicati dal 1° gennaio dell'anno in cui è bandito il concorso fino alla data della chiusura del concorso medesimo, che si deve fissare al 31 dicembre del terzo anno computato a partire dal 1° gennaio anzidetto;

b) che non abbiano già conseguiti altri premi in denaro, salvochè appaiano rifatti od ampliati così da potersi considerare come nuovi;

c) che siano stati spediti in tempo utile a spese del concorrente e possibilmente in 5 esemplari, al Reale istituto, accompagnati dalla domanda di ammissione al concorso scritta su carta bollata.

« L'essere riuscito vincitore di uno dei concorsi della Fondazione non impedisce alla stessa persona l'ammissione a concorsi successivi purchè, volta per volta, si presenti con titoli nuovi, nel qual caso però non si considerano tali i lavori già premiati dalla Fondazione in precedenza, tuttochè rifatti o ampliati.

« Un esemplare di tutte le pubblicazioni presentate al concorso rimarrà di proprietà del Reale istituto quale garanzia del giudizio.

« Art. 4. — Il concorso sarà aperto la prima volta per la botanica, la seconda volta per la zoologia, e così di seguito alternativamente per le due materie nello stesso ordine di triennio in triennio ».

Il risultato del concorso si proclamerà nella pubblica solenne adunanza dell'anno 1929.

Il premio è di L. 3000.

PREMIO DI FONDAZIONE VANNA ARRIGONI DEGLI ODDI

SULLA STORIA DELLA PITTURA

Primo concorso.

Tema proposto nell'adunanza solenne 22 giugno 1924:

« I capolavori della pittura che decorarono la grande Scuola di San Marco dal secolo XV al XVIII ».

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1926.

Il premio è di L. 10,000.

PREMIO ELIA LATTES

Tema proposto nell'adunanza ordinaria 20 giugno 1926:

« La letteratura nei dialetti di Padova e Vicenza e dei rispettivi contadi ».

Il concorso rimane aperto fino al 30 giugno 1930.

Il premio è di L. 4000.

Le discipline relative a questi concorsi sono comuni con quelle delle Fondazioni Querini Stampalia e Cavalli.

Avvertenza generale.

L'importo della tassa di ricchezza mobile è a carico dei premiati

Venezia, 27 giugno 1926.

Il presidente: ACHILLE BREDA.

Il segretario: GIOVANNI BORDIGA.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Concorso per il posto di assistente alla cattedra di botanica del Regio istituto superiore agrario di Portici.

IL DIRETTORE

Visto l'articolo 36 del R. decreto 30 novembre 1924, n. 2172;

Vista la tabella organica del personale insegnante ed assistente del Regio istituto superiore agrario di Portici e quella dei relativi stipendi, contenute nel R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, apre un concorso al posto di assistente addetto alla cattedra di botanica con lo stipendio iniziale di L. 7000, il supplemento di servizio attivo di L. 1700 e l'indennità caro-viveri.

Il concorso è per esami; a parità di merito sarà tenuto conto dei titoli

Possono partecipare al concorso i laureati in scienze agrarie purchè non parenti od affini del titolare della cattedra, fino al quarto grado.

La Commissione esaminatrice formerà una terna in ordine alfabetico dei tre candidati che avranno ottenuto l'idoneità e riportato il maggior numero di voti e fra essi il professore di botanica avrà facoltà di scegliere il vincitore.

Coloro che intendano prendere parte al concorso dovranno far pervenire non più tardi delle ore 16 del giorno 20 ottobre 1926, alla segreteria dell'Istituto la domanda accompagnata dai seguenti documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che il candidato non ha oltrepassato il 35° anno di età alla data di chiusura del concorso.

I concorrenti che furono fra i combattenti possono esservi ammessi fino al 40° anno di età;

b) certificato penale;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove il concorrente ha dimorato nell'ultimo triennio;

e) certificato di sana costituzione fisica, dal quale risulti l'attitudine fisica del concorrente all'impiego cui aspira;

f) stato di famiglia;

g) certificato di adempiuto obbligo di leva;

h) certificato di laurea in scienze agrarie, ottenuto in una università od istituto superiore del Regno;

i) certificato dei punti ottenuti negli esami speciali ed in quelli di laurea;

l) qualunque altro titolo, documento o pubblicazione che dimostri l'attitudine del candidato a coprire il posto cui aspira;

m) elenco dei titoli, documenti e pubblicazioni che accompagnano la domanda e descrizione della carriera scolastica e professionale percorsa.

La domanda ed i documenti di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), dovranno essere redatti in carta legale e vidimati, secondo i casi dall'autorità politica e giudiziaria, quelli di cui alle lettere b), c), d), e), dovranno avere la data non anteriore a tre mesi a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati con le lettere b), c), d), e), f), g), gli aspiranti che provino di occupare posti in ruolo al servizio dello Stato.

La domanda, inoltre, per poter prendere parte al concorso, dovrà essere munita della prova che è stata versata ad un ufficio del registro la tassa di concorso di L. 50 a termini del R. decreto 10 maggio 1923, n. 1173.

Scaduto il termine indicato per la presentazione delle domande i concorrenti saranno avvisati del giorno in cui avrà luogo presso il Regio istituto agrario di Portici la prova di esame.

Il vincitore del concorso dovrà assumere la carica entro otto giorni dalla data della comunicazione fattagli, in caso contrario sarà dichiarato dimissionario.

Portici, 20 ottobre 1926.

Il direttore: prof. FILIPPO SILVESTRI.

TOMMASI CAMILLO *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.